



TUTTE LE SEZIONI

EDIZIONI

+ Dalla bici di papà alla maglia azzurra: "Solo chi ha corso capisce il cicl...

+ "Crepa di Ebola": minacce di morte al deputato Biondelli dopo gli incontr...

+ Spariti con l'amore anche 3mila euro: denunciato il "mago" specialista in ...

+ Chiamparino su Rimborsopoli: "Per Reschigna e Cerutti ci metto

+ Schianto contro un'auto a Varallo Pombia, morto il motociclista

Bimba disabile senza scuolabus, il difensore civico scrive ai Comuni: "Garantite il servizio"

Esposto di un genitore di Casalbeltrame al difensore regionale: sul bus per la scuola di Villata (Vc) manca un accompagnatore dedicato. Il sindaco: «Si fa tutto il possibile»



Sotto accusa il servizio scuolabus

Consegna < 6 Tweet 8 +1 1

ELISABETTA FAGNOLA
NOVARA

24/10/2014



E-mail

Password

ABBONATI

ACCEDI

+ Recupera password

Da un lato una famiglia in difficoltà, alle prese con un servizio scuolabus che la figlia disabile non può utilizzare. Dall'altro due piccoli comuni con poche risorse a disposizione, Casalbeltrame in cui abita la famiglia e Villata, nel Vercellese, che ospita la scuola.

Nel mezzo, c'è l'intervento del difensore civico della Regione, l'avvocato Antonio Caputo, che «invita» i due Comuni ad «attivarsi in tempi utili» per garantire alla bambina il diritto di raggiungere la scuola. La storia nasce da un esposto presentato da un genitore di Casalbeltrame al difensore civico della Regione: la bambina frequenta la prima elementare alla scuola di Villata, nel Vercellese (così come gli altri due figli della coppia), ma non può prendere lo scuolabus senza un accompagnatore dedicato, perché portatrice di handicap. Sono così i genitori ad accompagnarla a scuola, nonostante i problemi di lavoro ed economici: circa 300 km alla settimana «perché gli orari di uscita dei bambini non coincidono».

Il difensore civico: «Va trovata una soluzione»

La risposta del difensore civico ai due Comuni è arrivata in questi giorni: per le scuole elementari il trasporto scolastico è competenza dei Comuni e il diritto all'istruzione va garantito, segnala in sintesi il difensore civico, invitando le due amministrazioni a trovare una «risposta adeguata». «A noi non compete sostituirci all'amministrazione, ma possiamo sollecitare buone pratiche,

invitando a rispettare la legge, è un servizio che diamo anche ai Comuni - spiega l'avvocato Caputo -. Sappiamo che casi simili, legate alla scarsa disponibilità economica dei Comuni, sono sempre più frequenti, ma le soluzioni vanno trovate».

Il sindaco: «Sul bus c'è un assistente, ma non ne possono salire due»

Nel caso specifico, il servizio di scuolabus è gestito dal Comune di Villata, che raccoglie gli alunni fino a Casalbeltrame: «Sul pulmino c'è già un accompagnatore per i bambini - precisa il Claudia Porzio, sindaco di Casalbeltrame -. Ci siamo informati con al sindaco di Villata se fosse possibile far salire un secondo accompagnatore per la bambina, ma ci è stato risposto che il codice non lo consente». La famiglia è seguita dai servizi sociali: «Diamo contributi a loro come ad altre famiglie per i libri di testo, per l'assistenza in classe - aggiunge il sindaco -. Prima i bambini andavano a scuola a Biandrate e l'organizzazione sarebbe stata molto più agevole, ma abbiamo saputo del trasferimento alla scuola di Villata solo a cose fatte e certi servizi non si improvvisano. Questo non è un caso di discriminazione e non dev'essere strumentalizzato, come Comune stiamo facendo tutto il possibile».